

**Nuoto**  
Si ritira  
Matt Biondi  
la «torpedine»

■ FORT LAUDERDALE (Usa). «Ormai nuoterò soltanto nell'oceano». Matt Biondi, uno dei più grandi campioni della storia del nuoto, ha annunciato ieri il suo ritiro dall'attività agonistica. Un'uscita di scena che arriva dopo una lunga serie di ripensamenti in merito alla prosecuzione dell'attività natatoria. «Ma questa volta ho deciso - ha precisato Biondi - non ci saranno ripensamenti». Il ventiseienne atleta non gareggiava da quando sono finite le Olimpiadi di Barcellona in cui collezionò le ultime tre medaglie olimpiche.

«Ho perso l'istinto "omicida" - ha proseguito il tuttora primatista del mondo del cento stile libero -, lo smalto agonistico. Sono stanco di nuotare e di viaggiare, sto correndo verso il tramonto». Biondi è stato soprattutto un grande specialista della velocità a stile libero, capace di esprimersi su tempi eccezionali grazie ad una nuotata particolare, con un'azione non frenetica ma di straordinaria potenza. Dopo i Giochi spagnoli aveva preso due mesi di vacanza per girare sei parchi nazionali degli Stati Uniti. «Sono molto soddisfatto della mia vita attuale, mi trovo a mio agio - ha aggiunto -. Ero veramente preoccupato. Quando conquistavo medaglie olimpiche ero al centro dell'attenzione. Ora sono felice di constatare che non debbo essere sempre di scena». Il momento tipico nella carriera del nuotatore stelle e strisce fu rappresentato dalle Olimpiadi di Seul dove conquistò sette medaglie, di cui cinque d'oro. Biondi ha rivelato che pensa di poter dirigere un campo-scuola per nuotatori giovani o una squadra di pallanuoto (è un eccellente giocatore), e di farsi una famiglia. «Addio nuoto - ha concluso con malinconia -. Sto correndo, verso il tramonto. Ma non preoccupatevi, non avrò difficoltà a rifarmi una vita fuori dalla piscina».

Mario Cipollini vince allo sprint la Gand-Wevelgen, bissando così il successo della passata edizione. È la settima vittoria della stagione.

# Il gigante con le ali

Mario Cipollini, 26 anni, il miglior sprinter italiano si aggiudica la Gand-Wevelgen battendo in volata il belga Vanderaerden e l'uzbeko Abdujaparov. Cipollini, quest'anno alla settima vittoria, ha resistito bene ai 24 muri della corsa. In precedenza Fondriest e Ballerini avevano tentato una fuga. A quattro chilometri dall'arrivo sono stati presi. Non si fa mai notare Gianni Bugno.

NOSTRO SERVIZIO

■ WEVELGEM. Troppo forte non c'è storia. Mario Cipollini, 26 anni, il miglior velocista in circolazione, fa il bis alla Gand Wevelgem mettendo in fila il belga Eric Vanderaerden e il suo ex nemico, l'uzbeko Abdujaparov. Uno sprint quasi scontato, nel quale il corridore toscano ha potuto sfruttare la potente scia di Johan Museeuw, recente vincitore del Giro delle Fiandre, che per un giorno si è messo a disposizione del suo compagno.

Nulla da fare. Cipollini, l'angelo sterminatore del gruppo, è già fortissimo da solo. Se poi tutta la sua squadra corre per lui, gli avversari possono chiudere bottega. E difatti Cipollini non litiga più nemmeno con Abdu. Per litigare bisogna essere su un piano di parità, contendendosi il traguardo, come accadeva nelle edizioni precedenti della Gand Wevelgem. Tutto ciò invece non succede più: e il buon Abdu, almeno in questo scorcio di stagione, deve accontentarsi di salire sui gradini più bassi del podio.

Tutti in gruppo. Quando vince Cipollini, il filo della gara è già scritto nell'ordine d'arrivo. Vuol dire che tutte le fughe so-

no state rintuzzate e riassorbite. Una di queste, particolarmente interessante perché comprendeva anche Ballerini e Fondriest, ha esaurito il suo carburante a circa quattro chilometri dal traguardo. I due italiani, già protagonisti per rivalità assorbita al Giro delle Fiandre, facevano parte di un quartetto (Nelissen e Farazijn gli altri due) che, tredici chilometri prima di Wevelgem, riassorbiva il solitario tentativo di Willem. Così ricompattato il gruppetto, guidato soprattutto da Maurizio Fondriest, è andato avanti per un po' senza eccessiva convinzione. Poi è stato riagganciato.

Corsa perfetta, quella di Cipollini. A nulla sono serviti i tentativi degli organizzatori d'infarlarla di muri e salitelle varie. Il velocista toscano, ormai collaudato a queste brevi asperità, non ha mai avuto difficoltà a non farsi staccare. In totale, anche se meno aspri rispetto a quelli del Giro delle Fiandre, i muri erano 24 disseminati su un percorso di 210 chilometri anziché 263 come vuole la tradizione. Accusata di essere una corsa un po' troppo «comoda» rispetto alle altre classiche del nord, gli or-

ganizzatori l'hanno rimodellata sul modello del Giro delle Fiandre. Il funto focale, comunque, era il Monte Kemmel nella zona Ypres.

«Devo ringraziare tutta la squadra», ha detto dopo l'arrivo Mario Cipollini. «Sono veramente soddisfatto. In particolare è stato preziosissimo Museeuw che mi ha fatto da treno in modo perfetto. Un lavoro eccezionale che mi ha permesso di battere i miei rivali con facilità. Comunque, quando la squadra lavora per me, nessuno riesce a tenere la mia ruota. Questo è bel momento, tutto mi riesce facile, se proseguo così posso centrare altri obiettivi».

Per Mario Cipollini, al quinto anno di professionismo, questa è la settima vittoria. In precedenza aveva vinto due tappe al Mediterraneo, tre alla Parigi-Nizza, e il gran premio di Harelbeke. Un inizio di stagione, quindi, molto incoraggiante. Come nella stagione precedente in cui, alla fine, mancò di 27 vittorie. Il velocista della M.C.Bianchi, che l'anno scorso venne messo sotto accusa per essere andato in «ferie» troppo presto (lasciò il Tour dopo poche tappe), quest'anno cambia completamente programmi. In particolare, per protesta, Cipollini non parteciperà al Giro d'Italia. Farà invece il Tour, cercando di riscattarsi dalla magra figura dell'anno scorso. Al Giro non andrà perché sono previste, secondo Cipollini, poche tappe per velocisti. «Troppe montagne, troppe difficoltà... Chiamino pure qualcun altro» ha risposto polemicamente agli organizzatori.

Buona prova di Fondriest e Ballerini che nel finale hanno tentato la fuga. Gara sotto tono di Gianni Bugno. Domenica si corre la Parigi-Roubaix.



Mario Cipollini ha bissato nella Gand-Wevelgen il successo dell'anno scorso

- 1) Cipollini (Ita/Gb-Mg) che percorre 210 km in 5h23:10 (media 38,989 km/h)
- 2) Vanderaerden (Bel) s.t.
- 3) Abdoujaparov (Uzb) s.t.
- 4) Moncassin (Fra) s.t.
- 5) Ludwig (Ger) s.t.
- 6) Capiot (Bel) s.t.
- 7) Jalabert (Fra) s.t.
- 8) Nelissen (Bel) s.t.
- 9) Bartoli (Ita) s.t.
- 10) Baffi (Ita) s.t.
- 11) Spruch (Pol) s.t.
- 12) Van der Poel (Ola) s.t.
- 13) Heynderickx (Bel) s.t.
- 14) De Clercq (Bel) s.t.
- 15) Van Haecke (Bel) s.t.
- 16) Fidanza (Ita) s.t.

**Arbitri serie A:** Ancona-Roma, Rodomonti; Atalanta-Pescara, Pellegrino; Fiorentina-Brescia, Squizzato; Genova-Udinese, Nicchi; Inter-Milan, Pairetto; Juventus-Torino, Amendolia; Lazio-Foggia, Collina; Napoli-Sampdoria, Stafoggia; Parma-Cagliari, Chiesa.

**Arbitri serie B:** Bari-Andria, Raccaluto; Cesena-Bologna, Baldi; Cosenza-Modena, Dinelli; Cremonese-Taranto, Bignoccoli; Lecce-Verona, Arena; Pisa-Padova, Bolognino; Reggina-Ascoli, Luci; Spal-Monza, Franceschini; Ternana-Piacenza, Merlini; Venezia-Lucchese, Fabricatore.

**Squalifiche serie A.** Il Giudice sportivo ha squalificato per due giornate Montero (Atalanta). Per una: Bruniera (Ancona), Benedetti, Bonacina e Tempestilli (Roma), Kolyanov e Bianchini (Foggia), Balbo e Branca (Udinese), Ferrara e Polcano (Napoli), Luzardi (Lazio), Nobile (Pescara) e Ruotolo (Genova).

**Squalifiche serie B.** Diciassette squalificati: 3 giornate Nappi (Spal), due giornate Statuto (Cosenza) e Tovaleri (Bari). Per una giornata: Cucchi (Padova), Bosco (Pisa), Bellotti e Scitili (Bologna), Cappellauci (Andria), Cavaliere e Vergolizzi (Ascoli), Conado e Scienza (Reggiano), Enzo (Taranto), Lanignotti (Cesena), Manhi (Ternana), Napolitano (Cosenza) e Provitali (Modena).

Play Off			
OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI	FINALI
24-28-30/3	4-7-10/4	14-17-21-24-28/4	1-5-8-12-15/5
Sidis 1 3 3	Maxicono 3 3	Maxicono	
	Sidis 0 0		
Centro Matic 3 0 0	Messaggero 3 3	Messaggero	
	Gabeca 0 1		
Charro 3 3	Misura 3 3	Misura	
	Charro 1 2		
Jockey 0 0			
Alpitour 3 0 3	Sisley 2 3		
	Alpitour 3 0		
Parini 2 3 1			

**Volley. I quarti dei play off**  
Sisley, vittoria fai da te. Serve la bella con l'Alpitour. Misura a rischio col Charro.

■ ROMA. Che non sarebbe stata una partita come le altre lo si sapeva già prima del fischio d'inizio dell'arbitro. L'Alpitour, nella prima partita dei quarti di finale, era riuscita a fare lo sgambetto ai più titolati avversari della Sisley che, frastornati dalle schiacciate del bulgaro Ganev, non erano riusciti a giocare in scioltezza come le era successo in tutto il campionato. Ieri, nel Palasport di Cuneo (tutto esaurito), Bernardi è compagno sono scesi con la convinzione dei giorni migliori. La Sisley è più squadra e dalla sua parte ha una caratura tecnica sicuramente superiore a quelle di Cuneo. Doti che, ieri sera, si sono viste eccome. Così, la Sisley si è aggiudicata la partita con il più secco dei risultati: 3 a 0.

Adesso la sfida Treviso-Cuneo continua. Per sapere chi andrà a far compagnia a Misura, Maxicono e Messaggero nelle semifinali scudetto bisognerà attendere sabato sera quando sarà concluso il match fra Sisley e Alpitour. Delle altre formazioni impegnate ieri sera, hanno vinto tutte le «grandi». Sollaro la Misura di Zorzi e Lucchetta ha rischiato un pe-

CALDA ATMOSFERA